

Gli strumenti di sostenibilità volontari sono molto importanti perché capaci di determinare riduzioni anche consistenti degli impatti ambientali, specialmente se vengono adottati da molti.



23. Strumenti di sostenibilità



Contenuti

23.1 Sistemi di Gestione Ambientale	521
23.2 Il marchio Ecolabel Europeo	525
23.3 I marchi di qualità ambientale della Provincia autonoma di Trento	528
23.3.1 Il marchio Ecoacquisti	528
23.3.2 Il marchio Ecoristorazione	529
23.4 Il marchio europeo di agricoltura biologica	531
23.5 La gestione forestale sostenibile: i marchi FSC e PEFC	535
23.6 Acquisti pubblici verdi	539

a cura di:

Marco Niro – Settore informazione e monitoraggi APPA

con la collaborazione di:

Silvia Scarian – Settore informazione e monitoraggi APPA

Federico Bigaran - Ufficio per le produzioni biologiche PAT

Diego Florian – Gruppo FSC Italia

Giovanni Tribbiani – PEFC Italia

Il presente capitolo affronta il tema degli strumenti di risposta ambientale (o di sostenibilità) cosiddetti volontari, ovvero non derivanti da specifici obblighi di legge, ma all'opposto adottati volontariamente dagli Enti Pubblici e dalle organizzazioni private. Si tratta per questo di strumenti molto importanti, in quanto capaci di determinare riduzioni molto consistenti degli impatti ambientali, specialmente se adottati da più soggetti in una determinata categoria o ambito produttivo. Nel capitolo verrà esaminato lo stato dell'arte in Trentino rispetto ai principali di questi strumenti volontari, ovvero i Sistemi di Gestione Ambientale,

le certificazioni di prodotto/servizio, come soprattutto l'Ecolabel europeo, le certificazioni di gestione forestale sostenibile, gli acquisti pubblici verdi ed infine specifici strumenti di certificazione istituiti recentemente dalla stessa Provincia autonoma di Trento, come i marchi Ecoacquisti ed Ecoristorazione.

Come si noterà, il Trentino si distingue per un uso piuttosto spiccato di tali strumenti, soprattutto da parte dell'Ente Pubblico, che, oltre ad avere un ruolo di incentivatore e agevolatore, si è dotato esso stesso di tali strumenti.

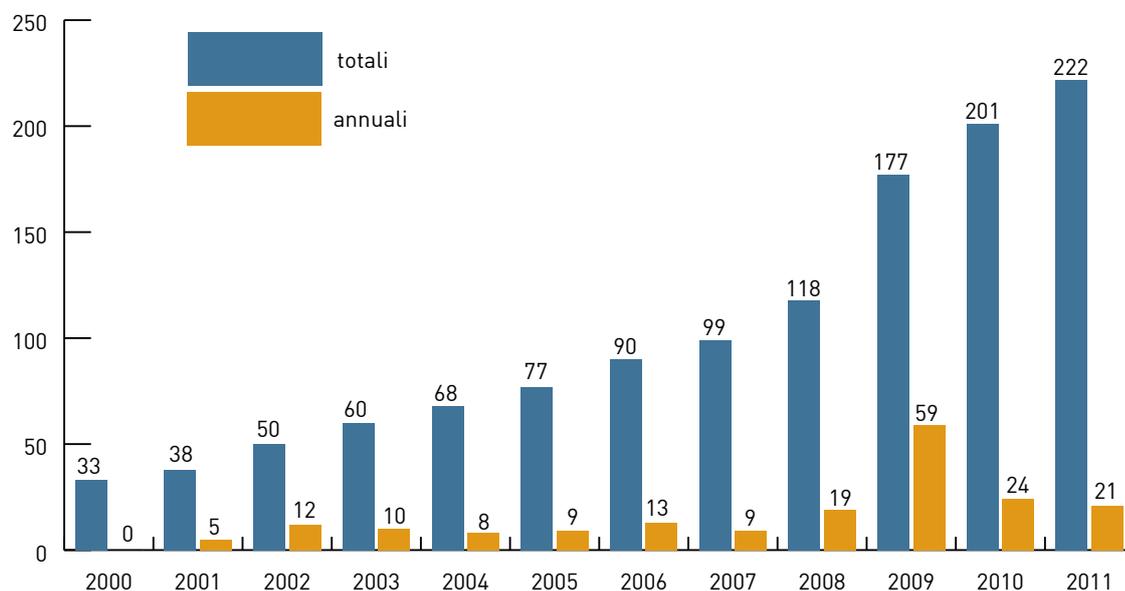
23.1 Sistemi di Gestione Ambientale

Il modo migliore, a disposizione di qualunque organizzazione, pubblica o privata, per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività è quello di dotarsi di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA). Ovvero, preliminarmente, di effettuare un'analisi ambientale iniziale che permetta di evidenziare gli aspetti e gli impatti ambientali connessi ad ogni attività svolta all'interno dell'organizzazione, per poi individuare, tra tutti quelli evidenziati, gli aspetti e gli impatti ambientali più significativi. Rispetto a questi ultimi, poi, fissare una politica ambientale ed un programma d'azione che mirino alla loro riduzione, e implementare un insieme di procedure finalizzate a tenere sotto controllo gli aspetti e gli impatti ambientali medesimi. Il tutto in una logica di revisione e di miglioramento continui delle prestazioni ambientali (e gestionali) dell'organizzazione medesima.

Per un'organizzazione operante sul territorio dell'Unione Europea sono a disposizione due schemi per l'implementazione e la successiva certificazione di un Sistema di Gestione Ambientale: la norma UNI EN ISO 14001, privata e internazionale, esistente dal 1996, e il Regolamento EMAS dell'Unione Europea, pubblico e riconosciuto a livello comunitario, esistente dal 1993 e più stringente della UNI EN ISO 14001, soprattutto in termini di coinvolgimento del personale, di comunicazione verso l'esterno e di valutazione delle prestazioni ambientali.

In Trentino, al 31 gennaio 2012, esistevano 222 siti produttivi dotati di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, ovvero l'1,5% dei 15.180 presenti in Italia.

→ **GRAFICO 23.1:**
ANDAMENTO DEI SITI PRODUTTIVI CERTIFICATI ISO 14001 (N° SITI 2000-2011)



Fonte: Accredia

→ **TABELLA 23.1:**
SITI PRODUTTIVI CERTIFICATI ISO 14001 PER SETTORE DI ACCREDITAMENTO (31 GEN 2012)

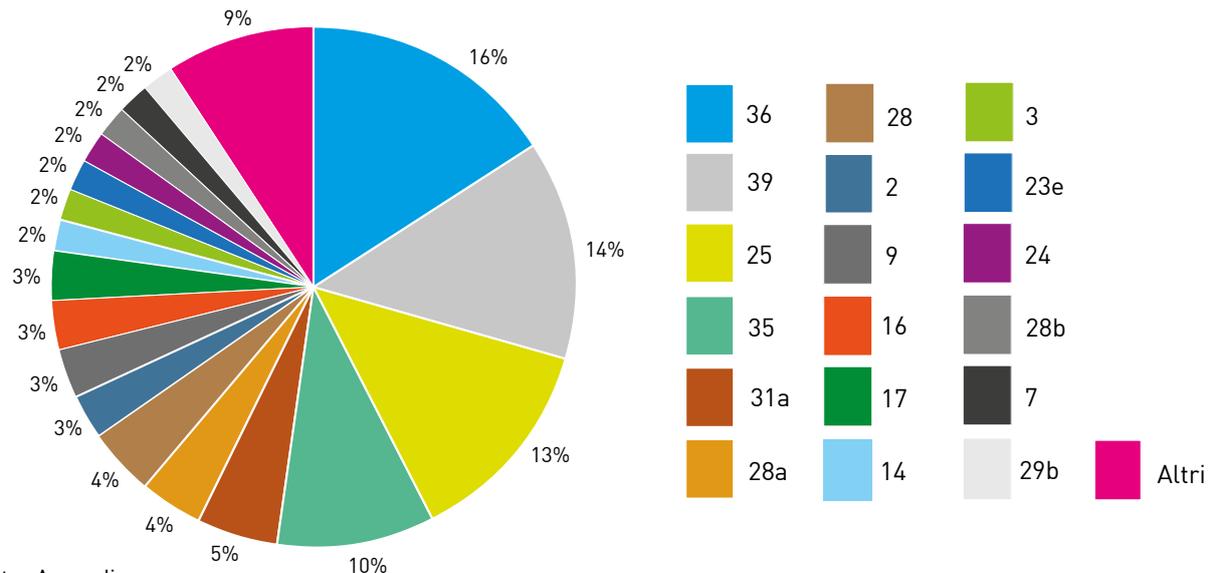
CODICE	SETTORE	N.
36	Pubblica amministrazione	41
39	Servizi pubblici	36
25	Produzione e distribuzione di energia elettrica	34
35	Servizi professionali d'impresa	27
31a	Logistica: trasporti, magazzinaggio e spedizioni	14
28a	Imprese di costruzione e manutenzione	11
28	Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi	10
2	Estrazione di minerali (cave, miniere e giacimenti petroliferi)	9
9	Tipografia ed attività connesse alla stampa	8
16	Calce, gesso, calcestruzzo, cemento e relativi prodotti	8
17	Metalli e loro leghe, fabbricazione di prodotti in metallo	7
14	Prodotti in gomma e materie plastiche	6
3	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5
23e	Produzione di mobili e arredamento	5
24	Recupero, riciclo	5
28b	Imprese di installazione, conduzione e manutenzione d'impianti	5
7	Prodotti della pasta-carta, della carta e dei prodotti in carta	4
29b	Riparazione di cicli, motocicli e autoveicoli	4
	Altri	23

Fonte: Accredia

Nella tabella 23.1 si riportano i settori nei quali sono stati rilasciati i certificati ISO 14001: prevalgono la Pubblica Amministrazione, i Servizi Pubblici e la produzione e distribuzione di energia elettrica.

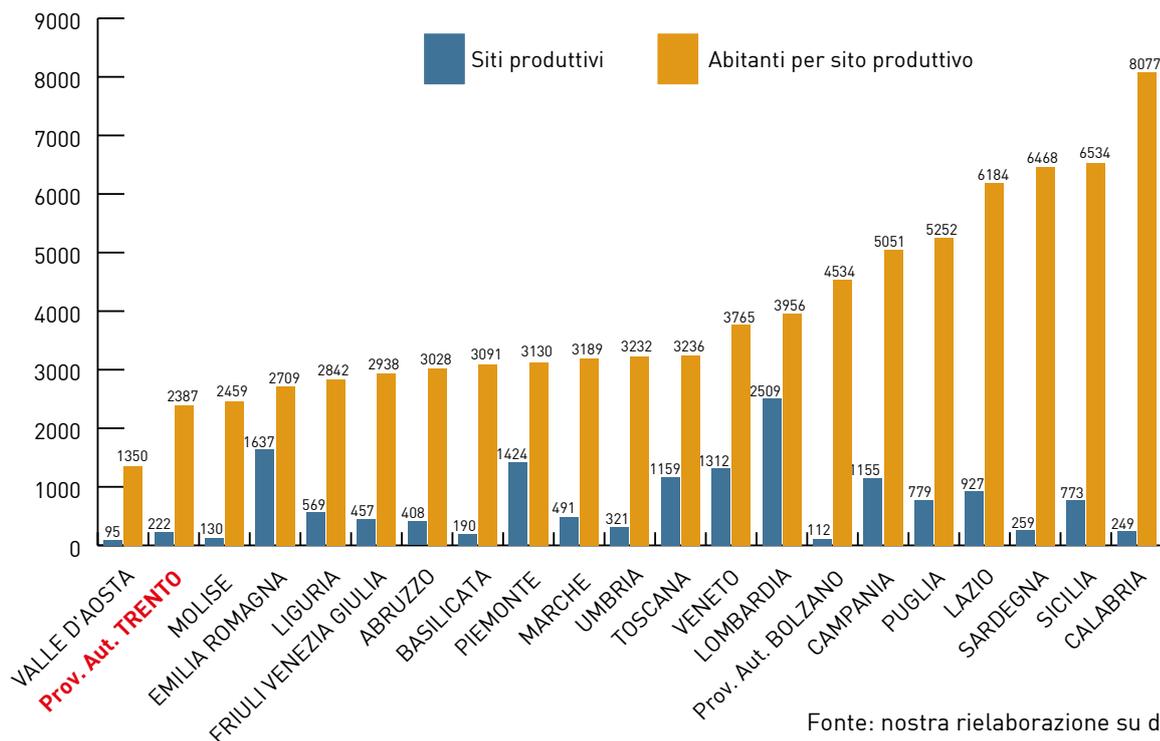
Il grafico 23.3 mostra invece la situazione trentina a confronto di quella italiana. Come si nota, in termini relativi, ossia di abitanti per sito produttivo certificato ISO 14001, il Trentino è la seconda Regione/Provincia autonoma italiana, con un certificato ogni 2.387 abitanti.

→ **GRAFICO 23.2:**
SITI PRODUTTIVI CERTIFICATI ISO 14001 PER SETTORE DI ACCREDITAMENTO (31 GEN 2012)



Fonte: Accredia

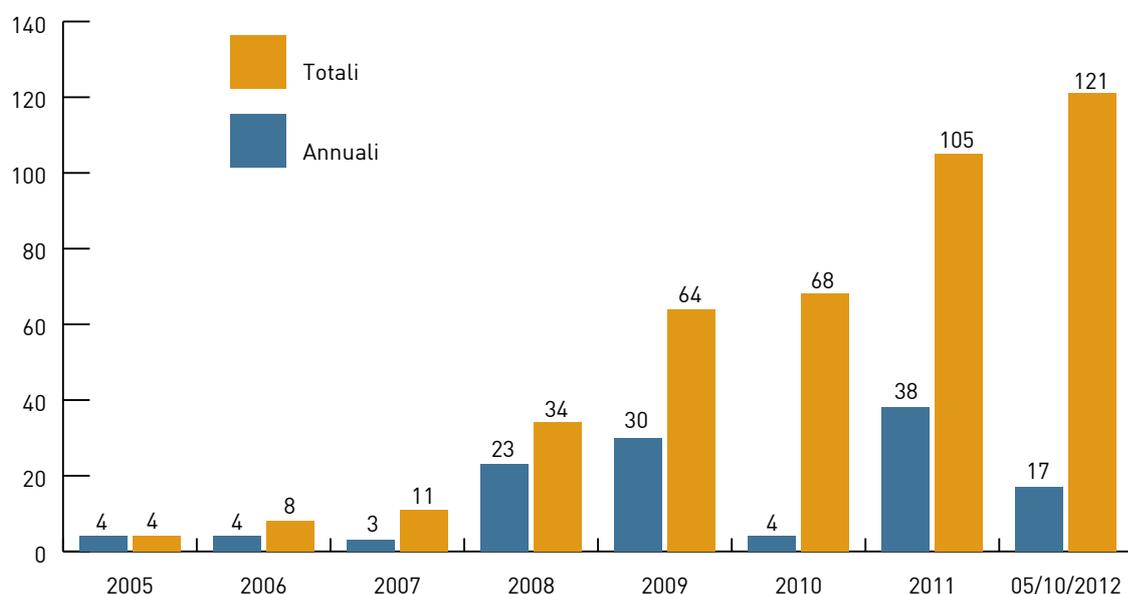
→ **GRAFICO 23.3:**
DENSITÀ DI SITI PRODUTTIVI CERTIFICATI ISO 14001 PER REGIONI E PROVINCE AUTONOME (31 GEN 2012)



Fonte: nostra rielaborazione su dati Accredia

→ **GRAFICO 23.4:**

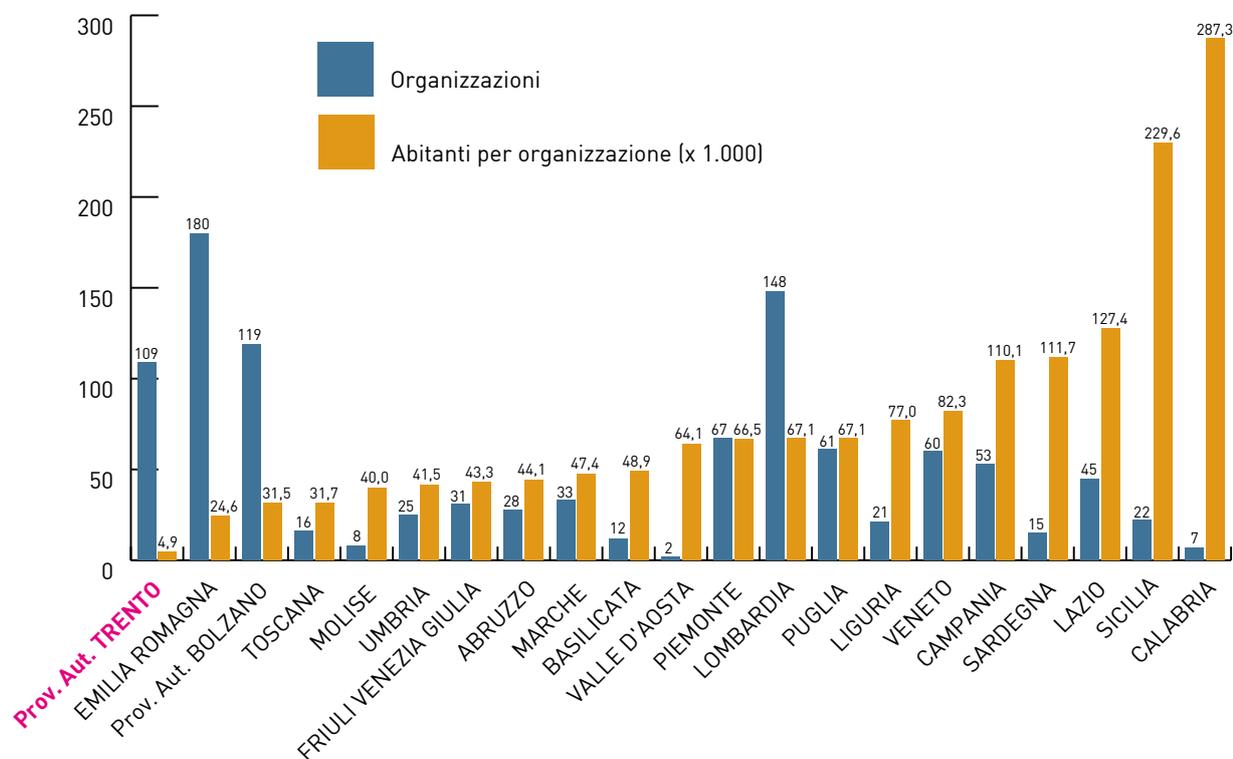
ANDAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI REGISTRATE EMAS (N° ORGANIZZAZIONI 2005-5 OTT 2012)



Fonte: ISPRA

→ **GRAFICO 23.5:**

DENSITÀ DI ORGANIZZAZIONI REGISTRATE EMAS PER REGIONI E PROVINCE AUTONOME (AL 31 GEN 2012)



Fonte: nostra rielaborazione su dati ISPRA



In Trentino, al 5 ottobre 2012, esistevano 121 organizzazioni dotate di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ai sensi del Regolamento EMAS. Il grafico 23.4 mostra l'andamento crescente delle registrazioni EMAS in Trentino nel periodo compreso tra il 2005 e l'ottobre 2012.

Il Trentino si distingue per una netta prevalenza degli Enti Pubblici tra le organizzazioni registrate EMAS: si tratta, al 5 ottobre 2012, di 95 Comuni,

6 Comunità di Valle, 1 Parco Naturale e 1 Istituto di istruzione, mentre le restanti 18 organizzazioni sono private. L'elenco completo e aggiornato è disponibile sul sito web dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (www.appa.provincia.tn.it).

Il grafico 23.5 mostra invece la situazione trentina a confronto di quella italiana, al 31 gennaio 2012. Come si nota, in termini relativi, ossia di abitanti per organizzazione registrata EMAS, il Trentino è la prima Regione/Provincia autonoma italiana, con una registrazione ogni 4.900 abitanti.

INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
23.1. Sistemi di Gestione Ambientale	Sviluppo sostenibile	R	D	☺	↗	N	2000-2011

23.2 Il marchio Ecolabel Europeo



Rinviando al capitolo "Consumi" del presente Rapporto l'approfondimento sul marchio Ecolabel dell'Unione Europea, focalizziamo nel presente capitolo sulla diffusione del marchio in Trentino, dove l'Ecolabel non è stato rilasciato all'interno di nessuna categoria merceologica di prodotto, ma ha trovato una forte diffusione nelle due categorie merceologiche di servizio per le quali sono stati definiti i criteri ambientali: il servizio di ricettività turistica e il servizio di campeggio.

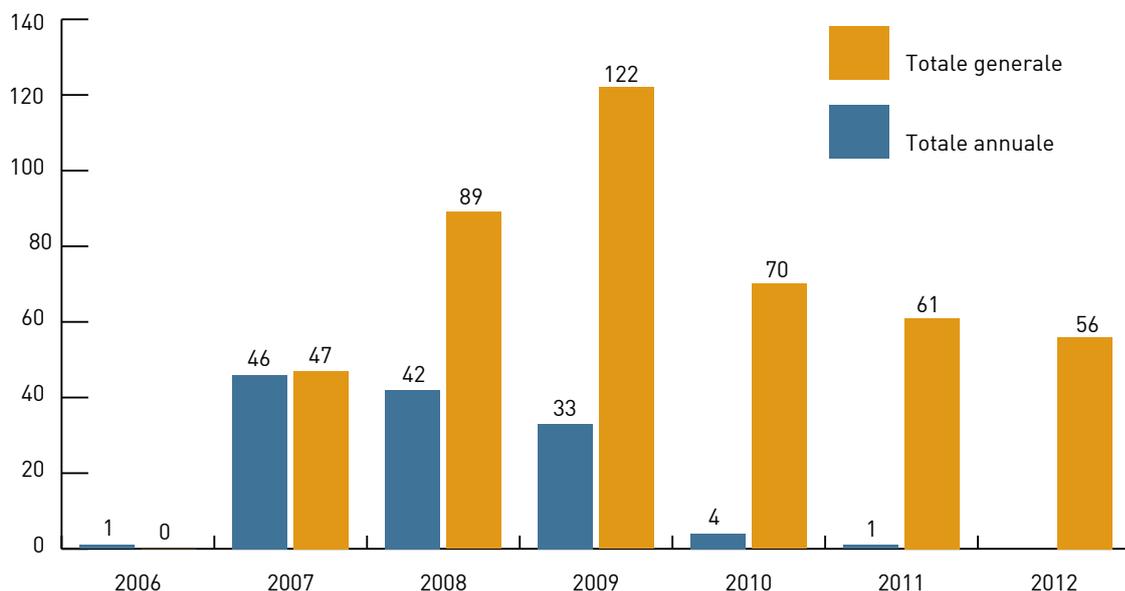
Il marchio Ecolabel assegnato a una struttura che svolge servizio di ricettività turistica o di campeggio certifica che la struttura medesima mette in pratica azioni finalizzate alla riduzione dei principali impatti ambientali legati all'erogazione del servizio, ed in particolare alla riduzione dei consumi energetici, all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili, alla riduzione degli inquinamenti idrico

ed atmosferico, alla riduzione dei consumi idrici, alla riduzione dei rifiuti e dell'uso di sostanze pericolose, all'informazione, alla comunicazione ed all'educazione ambientale.

In Trentino, al 23 maggio 2012, erano state rilasciate 56 licenze di utilizzo del marchio Ecolabel (a 57 strutture), ovvero il 32,7% delle 171 licenze rilasciate in Italia nelle categorie servizio di ricettività turistica e servizio di campeggio (e il 19,1% delle 293 licenze Ecolabel rilasciate complessivamente in Italia).

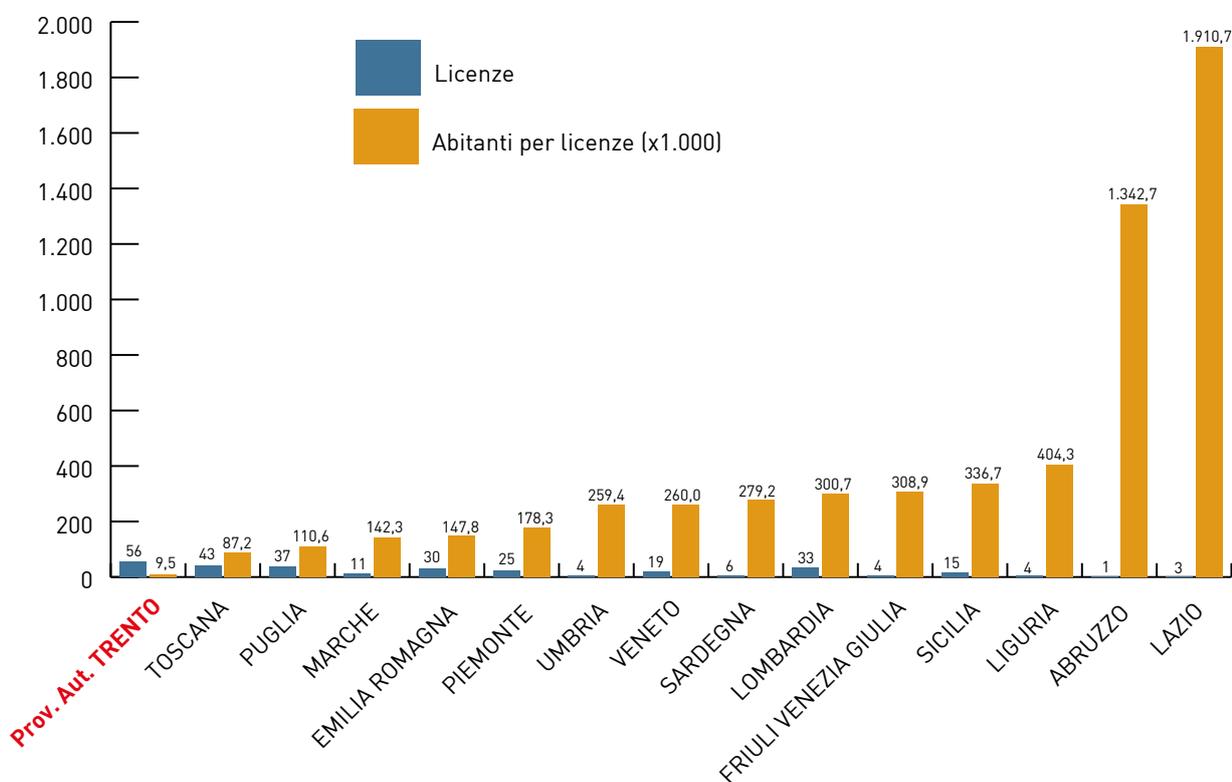
Il grafico 23.6 mostra l'andamento delle strutture in possesso del marchio Ecolabel in Trentino nel periodo compreso tra il 2006 e il 23 maggio 2012. La flessione tra il 2009 e il 2010, e il calo del periodo seguente, sono dovuti alla revisione dei criteri Ecolabel, avvenuta nel 2009 da parte della Commissione Europea, che ha reso più stringenti i criteri medesimi, inducendo molte strutture a rinunciare al marchio.

→ **GRAFICO 23.6:**
ANDAMENTO DELLE STRUTTURE IN POSSESSO DEL MARCHIO ECOLABEL
(N° STRUTTURE 2006-23 MAG 2012)



Fonte: ISPRA

→ **GRAFICO 23.7:**
DENSITÀ DI LICENZE ECOLABEL PER REGIONI E PROVINCE AUTONOME (23 MAG 2012)



Fonte: nostra rielaborazione su dati ISPRA

Le 56 licenze concesse a 57 strutture in Trentino riguardano per la gran parte il servizio di ricettività turistica (51 licenze); le restanti 5 licenze riguardano invece il servizio di campeggio. L'elenco completo e aggiornato è disponibile sul sito web dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (www.appa.provincia.tn.it).

Il grafico 23.7 mostra invece la situazione trentina a confronto di quella italiana. Come si nota, in termini relativi, ossia di abitanti per licenze Ecolabel, il Trentino è la prima Regione/Provincia autonoma italiana, con una licenza ogni 9.500 abitanti.

INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
23.2. Ecolabel Europeo	Sviluppo sostenibile	R	D	☺	↘	N	2006-2012



foto Parco Adamello-Brenta

IL "MARCHIO QUALITÀ PARCO"

Esiste in Trentino un altro marchio di qualità ambientale nel settore turistico, il Qualità Parco. Esso nasce da un progetto del Parco Nazionale Adamello-Brenta per diffondere nel territorio del Parco la filosofia della qualità ambientale, coinvolgendo il tessuto economico/sociale: aziende ricettive turistiche, agro alimentari, scuole e strutture tipiche. Il progetto premia le strutture che rispondono a requisiti di tutela ambientale e legame col territorio e aderiscono alla cultura del Parco. L'obiettivo è incentivare la crescita di un turismo e di una filosofia di sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi di valorizzazione e tutela del territorio.

Il marchio Qualità Parco attesta la riduzione degli impatti ambientali sia da parte delle strutture che da parte dei singoli e incentiva la diffusione di una nuova cultura ambientale, diffondendo, nel tessuto economico e sociale locale, il concetto di qualità ambientale certificata.

Le strutture candidate devono dimostrare di rispettare una serie di criteri obbligatori e facoltativi legati agli aspetti ambientali, gestionali e comunicativi. I criteri sono verificati da un ente indipendente. Al 31 marzo 2012 erano 28 le strutture ricettive in possesso del marchio.

Per informazioni, si visiti il sito web www.qualitaparco.it.

23.3 I marchi di qualità ambientale della Provincia autonoma di Trento

La Provincia autonoma di Trento ha, in anni recenti, implementato alcuni schemi di certificazione ambientale finalizzati soprattutto alla riduzione dei rifiuti, in conformità al dettato contenuto nel terzo aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti (per approfondimenti in merito, si rinvia al capitolo Rifiuti del presente Rapporto). La Provincia autonoma di Trento è divenuta così titolare del rilascio dei marchi Ecoacquisti ed Eco-ristorazione.

23.3.1 Il marchio Ecoacquisti



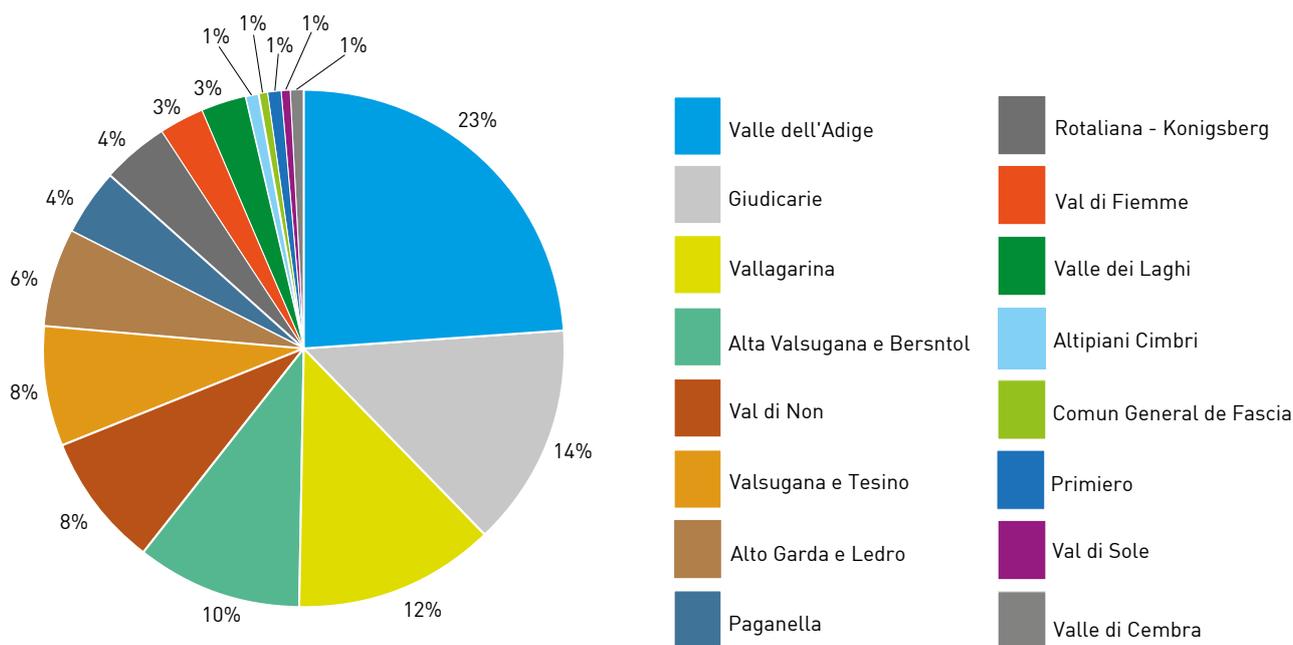
Rinviando al capitolo "Consumi" del presente Rapporto l'approfondimento sul marchio Ecoacquisti, focalizziamo nel presente capitolo sulla diffusione del marchio in Trentino. Il marchio può essere richiesto dal

settembre 2010 e, al 31 ottobre 2012, erano 145 i punti vendita della Distribuzione Organizzata che avevano ottenuto il marchio, stimabili in circa un quinto dei punti vendita della Distribuzione Organizzata trentina. L'elenco completo e aggiornato è disponibile sul sito web della Provincia autonoma di Trento dedicato al progetto: www.eco.provincia.tn.it.

Il grafico 23.6 mostra come essi siano concentrati per un quarto nel territorio della Valle dell'Adige (Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme), seguito dalle Giudicarie e dalla Vallagarina. Il grafico 23.7 mostra invece la distribuzione dei punti vendita Ecoacquisti tra le ragioni sociali che hanno aderito all'accordo di programma che disciplina il marchio, quasi tutte le imprese operanti nel settore in Trentino: Sait e associate, Conad-Dao e associate, Poli, Orvea, NaturaSi/L'Origine, Trento Sviluppo e Tovazzi snc.

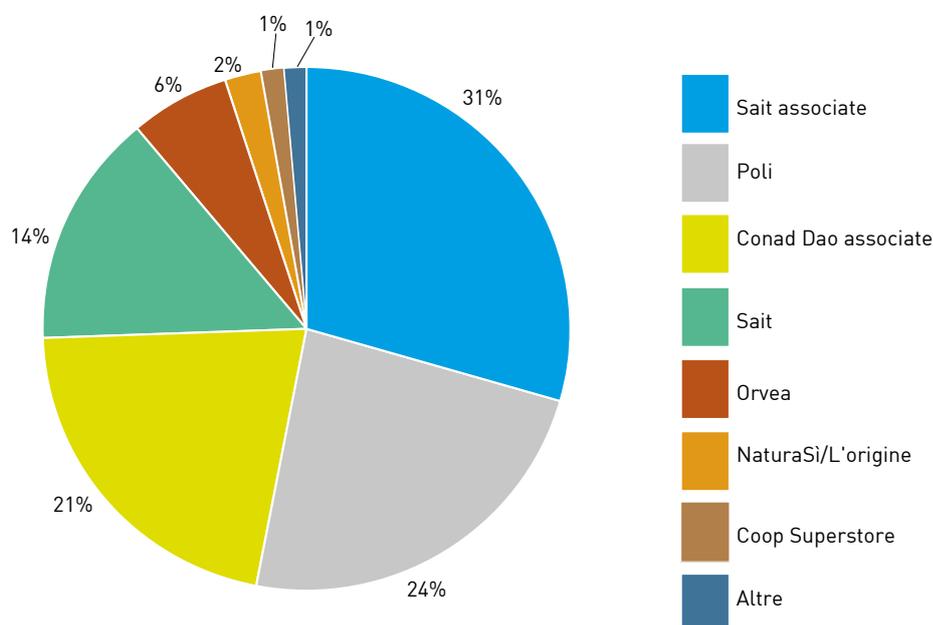
Il grafico 23.6 mostra come essi siano concentrati per un quarto nel territorio della Valle dell'Adige (Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme), seguito dalle Giudicarie e dalla Vallagarina. Il grafico 23.7 mostra invece la distribuzione dei punti vendita Ecoacquisti tra le ragioni sociali che hanno aderito all'accordo di programma che disciplina il marchio, quasi tutte le imprese operanti nel settore in Trentino: Sait e associate, Conad-Dao e associate, Poli, Orvea, NaturaSi/L'Origine, Trento Sviluppo e Tovazzi snc.

→ **GRAFICO 23.8:**
PUNTI VENDITA ECOACQUISTI PER COMUNITÀ DI VALLE (AL 31 OTTOBRE 2012)



Fonte: Settore Informazione e Monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 23.9:**
PUNTI VENDITA ECOACQUISTI PER RAGIONE SOCIALE (AL 31 OTTOBRE 2012)



Fonte: Settore Informazione e Monitoraggi APPA

23.3.2 Il marchio Ecoristorazione



La Provincia autonoma di Trento, tramite l'attività dell'Agenzia per la Depurazione (Ufficio Rifiuti) e dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (Settore Informazione e monitoraggi), e con la collaborazione del

Comune di Trento, ha avviato nell'aprile 2011 un tavolo di lavoro con le principali associazioni di categoria operanti nel settore della ristorazione in Trentino (ASAT - Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento, Associazione Agriturismo Trentino, Associazione Ristoratori del Trentino, Confesercenti del Trentino - Federazione Italiana Esercenti Pubblici e Turistici, UNAT - Unione Albergatori del Trentino), con lo scopo di attivare un progetto di sostenibilità ambientale rivolto agli operatori del settore, denominato "Ecoristorazione Trentino".

Il nuovo progetto ha come obiettivo il miglioramento del già eccellente servizio offerto dai ristoratori trentini, aumentandone e valorizzandone l'attenzione ai temi ambientali. Sono interessati tutti

gli esercizi per i quali il servizio di ristorazione è l'attività prevalente e che comunque offrono tale servizio in modo continuativo e non esclusivo per alcune categorie di clienti, ovvero: ristoranti e pizzerie, agriturismi, alberghi e altre strutture ricettive nelle quali il servizio di ristorazione non sia destinato solo agli ospiti.

Gli esercizi interessati ad ottenere il marchio devono soddisfare 7 requisiti obbligatori e raggiungere un punteggio minimo complessivo tramite il soddisfacimento di alcuni requisiti facoltativi. Ecco le aree in cui è stato suddiviso il Disciplinare:

- alimenti e bevande → priorità ai prodotti biologici, locali, solidali
- rifiuti → priorità alla riduzione
- energia e acqua → priorità al risparmio energetico ed idrico
- acquisti non alimentari → priorità ai prodotti verdi
- informazione, comunicazione, educazione ambientale → per il coinvolgimento della clientela nelle buone pratiche ambientali

La Provincia ha approvato il testo dell'Accordo di

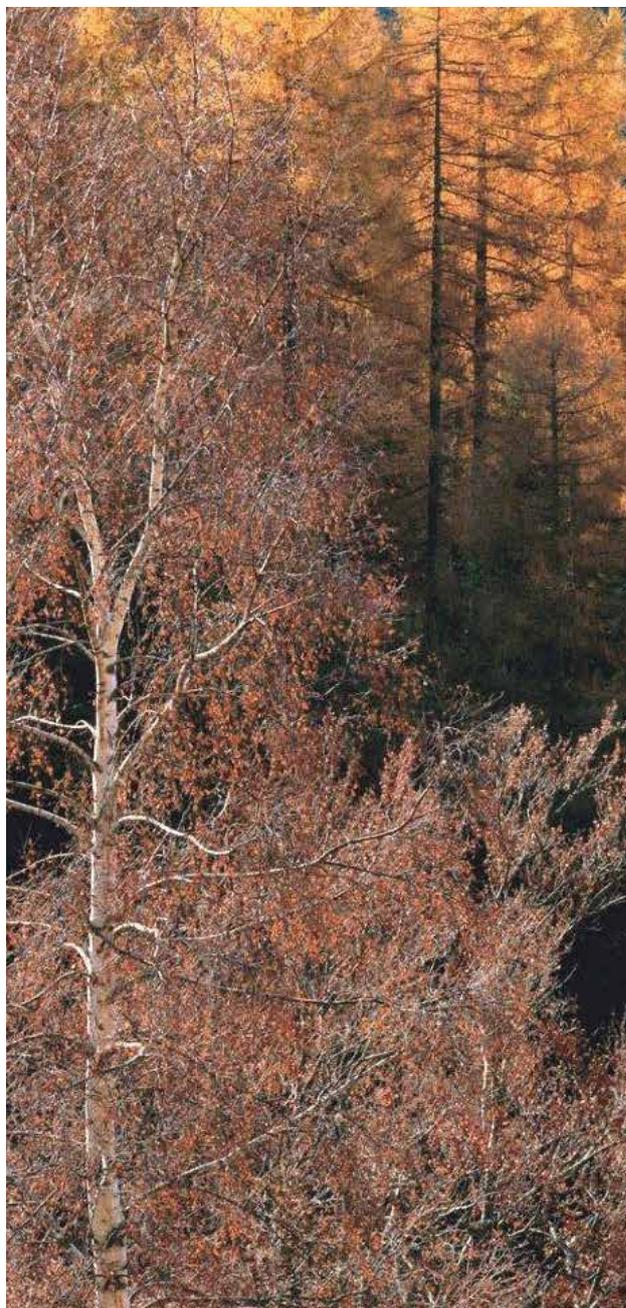
programma e l'allegato Disciplinare con Delibera di Giunta Provinciale n°46 del 2012. L'Accordo di programma è stato poi sottoscritto il 16 febbraio 2012 da tutti i soggetti partecipanti al Tavolo di Lavoro. Da tale momento, il marchio può essere richiesto da tutti i ristoratori trentini.

Al 31 ottobre 2012, il marchio era stato rilasciato a 13 ristoratori. L'elenco completo e aggiornato è disponibile sul sito web della Provincia autonoma di Trento dedicato al progetto:
www.eco.provincia.tn.it.

IL MARCHIO ECOFESTE

Le manifestazioni a carattere pubblico che offrono occasione di svago e divertimento, legate alla somministrazione di cibi e bevande, possono promuovere e diffondere buone pratiche di riduzione e gestione dei rifiuti, fornendo un valore aggiunto nel sostenere la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente; l'obiettivo diviene diffondere maggiore consapevolezza della possibilità, tramite piccole azioni e l'agire in rete, di migliorare la qualità del proprio territorio e del vivere quotidiano.

Con Delibera di Giunta Provinciale n° 1783 del 2008, la Provincia autonoma di Trento ha approvato il regolamento che consente ai Comuni trentini di assegnare il marchio Ecofeste. Ai sensi di tale regolamento, una manifestazione diviene Eco-Festa se soddisfa e rispetta diversi requisiti come: avere al proprio interno un soggetto responsabile delle azioni che soddisfano i requisiti, prevedere una raccolta differenziata puntuale per tutte le tipologie di materiali utilizzati per l'accoglienza e il ristoro dei visitatori e degli organizzatori con l'obiettivo più generale di abbattimento e miglioramento della produzione provinciale dei rifiuti. Per informazioni, si consulti il sito www.eco.provincia.tn.it.



23.4 Il marchio europeo di agricoltura biologica



L'agricoltura biologica si fonda su obiettivi e principi, oltre che su pratiche comuni, ideati per minimizzare l'impatto umano nell'ambiente

e allo stesso tempo permettere al sistema agricolo di operare nel modo più naturale possibile. Le pratiche agricole biologiche generalmente includono:

- la rotazione delle colture per un uso efficiente delle risorse locali.
- limiti molto ristretti nell'uso di pesticidi e fertilizzanti sintetici, antibiotici nell'allevamento degli animali, additivi negli alimenti e coadiuvanti, e altri fattori produttivi.
- il divieto dell'uso di organismi geneticamente modificati (OGM)
- l'uso efficace delle risorse del luogo, come per esempio l'utilizzo del letame per fertilizzare la terra o la coltivazione dei foraggi per il bestiame all'interno dell'azienda agricola
- la scelta di piante ad animali che resistono alle malattie e si adattano alle condizioni del luogo
- allevare gli animali a stabulazione libera, all'aperto e nutrendoli con foraggio biologico
- utilizzare pratiche di allevamento appropriate per le differenti specie di bestiame

Il Regolamento comunitario 834/2007 del 28 giugno 2007, che abroga il precedente Regolamento n. 2092/91, costituisce il quadro giuridico di riferimento per tutti i livelli di produzione, distribuzione, controllo ed etichettatura dei prodotti biologici che possono essere offerti e commercializzati nell'Unione Europea. Il Regolamento fornisce la definizione della produzione organica, il suo logo ed il sistema di etichettatura. Si applica ai seguenti prodotti agricoli, compresa l'acquacoltura e il lievito:

- prodotti vivi o non trasformati
- alimenti trasformati
- alimenti per animali
- sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa

Nel campo di applicazione del Regolamento è inclusa anche la raccolta di piante selvatiche e di alghe marine. Non sono inclusi nel campo di appli-

cazione i prodotti provenienti dalla caccia e dalla pesca di animali selvatici.

In provincia di Trento, l'agricoltura biologica rappresenta una realtà che si è andata sviluppando fin dalla fine degli anni settanta, promossa da varie associazioni, e che si è successivamente affermata in territori come la Val di Gresta (orticoltura), la Val Rendena (zootecnia), la Val di Non (frutticoltura), la Valle dell'Adige e la Valsugana (frutticoltura e viticoltura), valorizzando le risorse ambientali e le potenzialità produttive di tali territori. L'agricoltura biologica, in Trentino viene praticata principalmente in aziende di piccole dimensioni, con una produzione relativamente contenuta e diversificata.

La Provincia autonoma di Trento ha predisposto il "Piano provinciale per la promozione dell'agricoltura biologica e dei suoi prodotti" per la cui attuazione fa riferimento alla Legge Provinciale 4/2003 ed in particolare all'art. 47, comma 1 e all'art. 49. Gli obiettivi generali del piano provinciale sono:

- sviluppare il mercato locale dei prodotti alimentari biologici
- favorire la conversione verso il biologico delle aziende ad agricoltura convenzionale
- promuovere la nascita di nuove aziende
- migliorare l'informazione verso i consumatori
- aggiornare i produttori e gli operatori mediante specifiche attività dimostrative
- fornire nuovi supporti e l'accesso alle statistiche relative alla produzione, alla domanda e all'offerta quali strumenti per la commercializzazione
- individuare e sviluppare nuovi strumenti che consentano di accorciare la filiera e avvicinare il produttore al consumatore a beneficio di entrambi

Da ricordare anche l'approvazione della Legge Provinciale 13/2009 - "Norme per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a basso impatto ambientale e per l'educazione alimentare e il consumo consapevole", che ha lo scopo di implementare strumenti per la conoscenza e la diffusione dei prodotti alimentari a basso impatto

→ **TABELLA 23.2:**

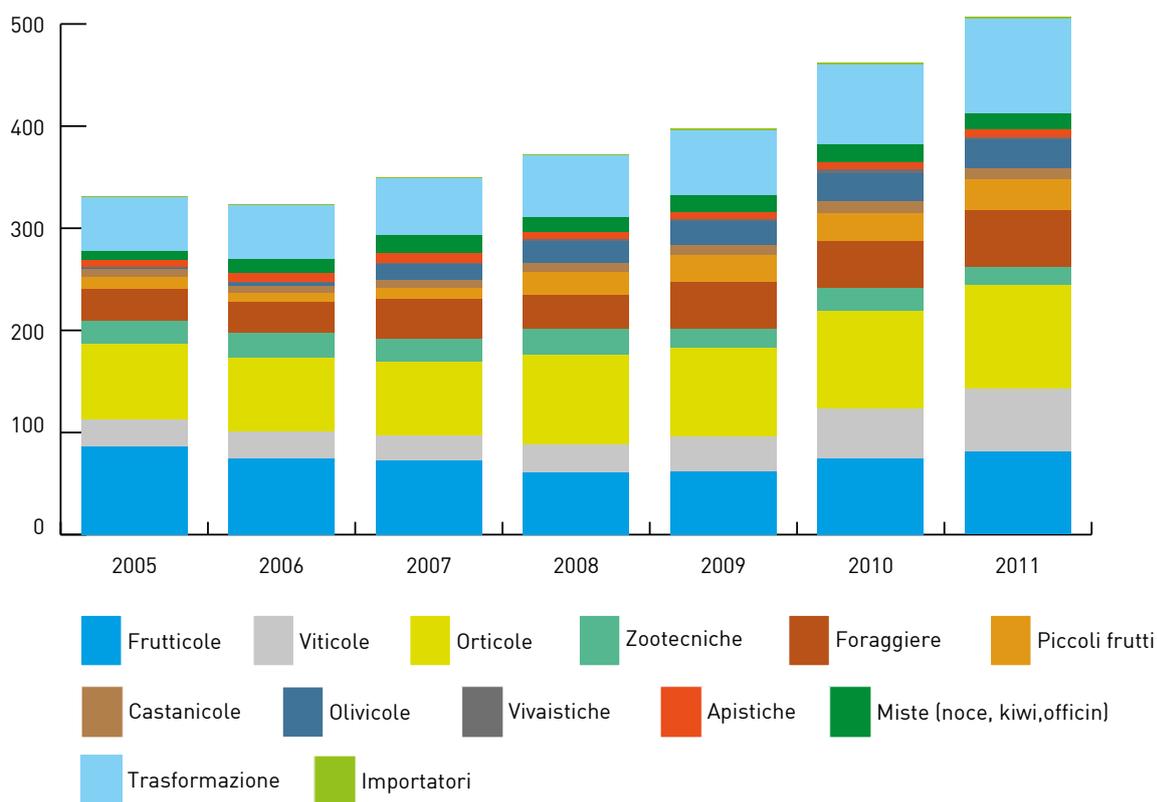
ANDAMENTO DELLE AZIENDE BIOLOGICHE TARENTINE PER TIPOLOGIA PRODUTTIVA (2005-2011)

N.AZIENDE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Frutticole	86	75	73	61	62	75	81
Viticole	27	26	24	27	34	48	62
Orticole	74	72	72	88	87	96	101
Zootecniche	22	24	23	25	18	22	18
Foraggiere	32	31	39	34	46	46	55
Piccoli frutti	11	8	10	22	27	28	31
Castanicole	8	7	8	9	9	11	10
Olivicole	1	3	16	21	24	28	29
Vivaistiche	1	1	1	2	2	3	2
Apistiche	7	9	9	7	6	7	7
Miste (noce, kiwi,officin)	8	14	18	15	17	18	16
Trasformazione	53	52	56	60	64	78	93
Importatori	1	1	1	1	1	2	2
TOTALE	331	323	350	372	397	462	507

Fonte: Ufficio per le Produzioni Biologiche PAT

→ **GRAFICO 23.10:**

ANDAMENTO DELLE AZIENDE BIOLOGICHE TARENTINE PER TIPOLOGIA PRODUTTIVA (N° AZIENDE 2005-2011)



Fonte: Ufficio per le Produzioni Biologiche PAT

ambientale, tra cui quelli biologici.

Anche negli ultimi anni, viene confermato il costante trend di crescita numerica degli operatori biologici come si può vedere dalla tabella 23.2 e dal grafico 23.10, che sintetizzano la consistenza delle aziende biologiche distinte per tipologia produttiva principale, nel periodo compreso tra il 2005 e il 2011. Si evidenzia la predominanza delle aziende orticole (19,9% del totale nel 2011), di trasformazione (18,3%) e frutticole (16%).

Nella tabella 23.3 e nel grafico 23.11 si riportano i valori della superficie (espressa in ettari) coltivata con metodo biologico, distinta per tipologia produttiva principale, nel periodo compreso tra il 2005 e il 2011. Si evidenzia la predominanza di pascoli (43,7% del totale nel 2011) e foraggiere (37,3%).



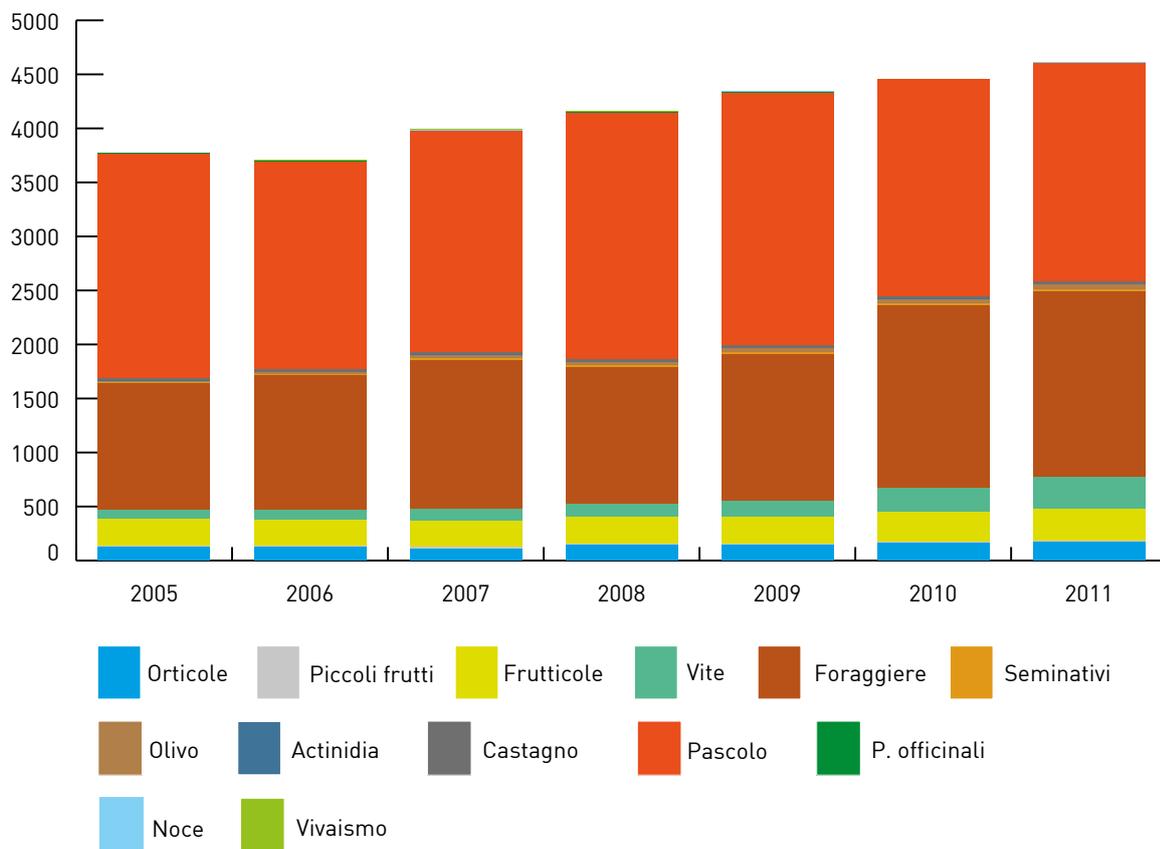
foto di Alessio Coser

→ **TABELLA 23.3:**
SUPERFICIE (ETTARI) COLTIVATA CON METODO BIOLOGICO DISTINTA PER TIPOLOGIA PRODUTTIVA (2005-2011)

SUPERFICIE COLTIVATA CON METODO BIOLOGICO (HA)	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Orticole	120,47	120,39	110,51	139,40	144,26	163,81	171,11
Piccoli frutti	14,35	12,74	12,24	12,30	12,90	13,46	14,52
Frutticole	251,35	241,51	245,99	255,10	240,75	269,55	290,37
Vite	80,23	96,77	108,97	117,80	153,05	228,15	295,68
Foraggiere	1.172,41	1.241,1	1.378,81	1.266,60	1.356,07	1.681,34	1.721,06
Seminativi	15,17	12,15	18,44	12,83	21,89	20,15	14,65
Olivo	6,9	13,28	24,08	28,08	31,77	40,63	44,46
Actinidia	6,06	7,75	7,50	8,91	8,24	8,21	8,87
Castagno	21,75	22,36	18,98	21,88	21,94	22,55	21,52
Pascolo	2.076,9	1923,84	2.050,51	2.281,98	2.340,81	2.009,66	2.018,33
P. officinali	3,43	3,59	4,05	4,39	4,60	6,12	8,45
Noce	3,66	4,17	5,96	5,72	5,70	5,84	6,25
Vivaismo	5,03	5,17	5,14	5,01	4,99	4,98	4,98
TOTALE	3.777,71	3.704,82	3.991,18	4.160,00	4346,97	4.474,47	4.620,24

Fonte: Ufficio per le Produzioni Biologiche PAT

→ **GRAFICO 23.11:**
ANDAMENTO DELLA SUPERFICIE (IN ETTARI) COLTIVATA CON METODO BIOLOGICO DISTINTA PER TIPOLOGIA PRODUTTIVA (ETTARI 2005-2011)



Fonte: Ufficio per le Produzioni Biologiche PAT

INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
23.3. Agricoltura biologica	Sviluppo sostenibile	R	D	☹	↗	P	2005-2011

23.5 La gestione forestale sostenibile: i marchi FSC e PEFC

Il legno è la materia prima di diverse tipologie di prodotti, come la carta o gli arredi. Dal punto di vista ambientale, è rilevante che le foreste da cui proviene il legno siano gestite in modo sostenibile. Rinviamo anche al capitolo “Natura e biodiversità” del presente Rapporto l’approfondimento dal punto di vista della gestione forestale, ci si concentra di seguito sulla diffusione in Trentino dei due marchi che garantiscono la sostenibilità della filiera del legno: FSC e PEFC.

Il Forest Stewardship Council (FSC – www.fsc-italia.it) è una ONG internazionale senza scopo di lucro. FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione

FSC è indipendente e di parte terza. La ispezioni infatti vengono effettuate da 17 enti di certificazione in tutto il mondo.

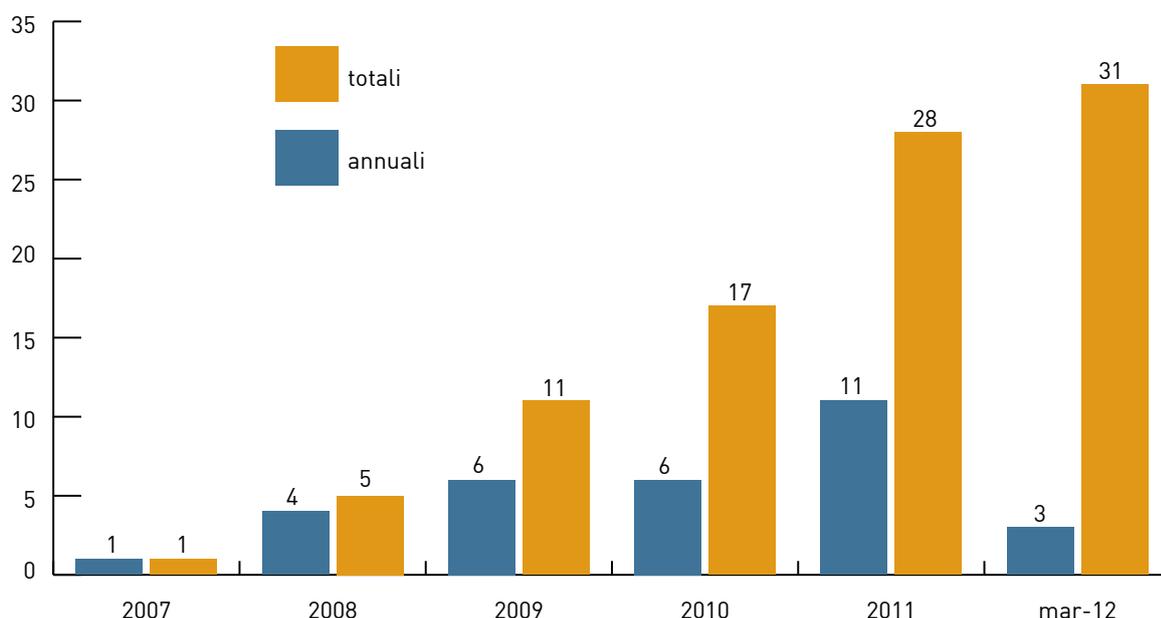
La certificazione FSC (per proprietari e gestori forestali) assicura che una foresta o una piantagione forestale siano gestite nel rispetto di rigorosi standard ambientali sociali ed economici.



La certificazione FSC “Catena di custodia” (per le imprese di trasformazione e/o commercio di prodotti forestali) garantisce la rintracciabilità dei materiali provenienti da

foreste certificate FSC e si riferisce ai prodotti di origine forestale, quindi al legno (tondame, segati, tranciati, legna da ardere, cippato ecc.) e a prodotti a base di legno (pannelli, mobili, cornici, pellet ecc.), ma anche ai derivati del legno come la pasta di cellulosa e la carta (tissue, da ufficio, per stampa ecc.).

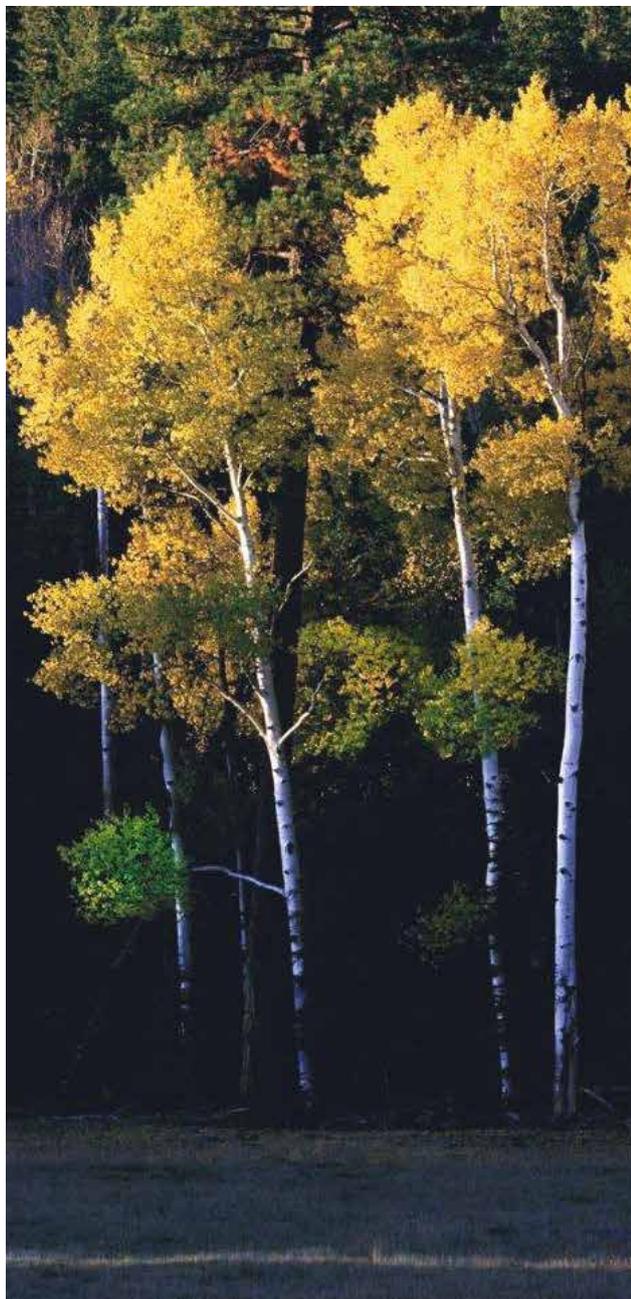
→ **GRAFICO 23.12:**
ANDAMENTO DEI CERTIFICATI FSC (N° CERTIFICATI 2005-15 MARZO 2012)



Fonte: nostra rielaborazione su dati Gruppo FSC Italia

Possono inoltre essere certificati FSC anche i prodotti forestali non legnosi – come funghi, miele, frutti di bosco, gomme, resine, sughero, ecc. – purché provenienti da foreste correttamente gestite e certificate come tali.

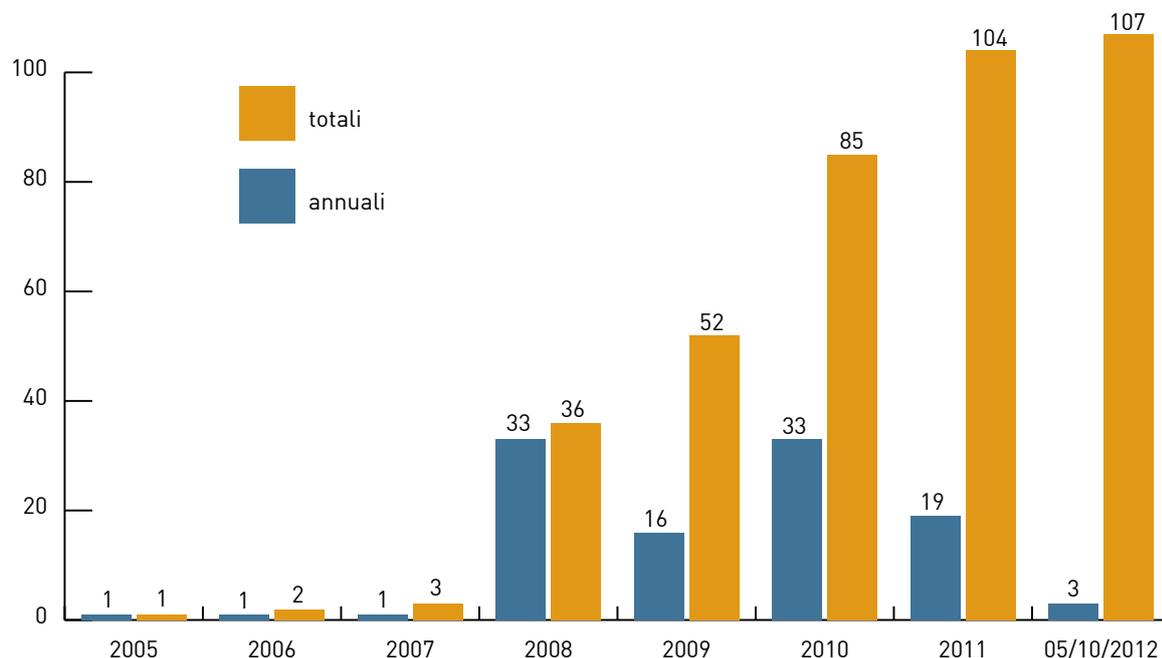
In Trentino, alla data del 15 marzo 2012, erano 30 i certificati FSC “Catena di custodia” rilasciati ad imprese trentine, ovvero il 2,5% dei 1.258 certificati rilasciati in Italia. A questi si aggiunge 1 certificato “Gestione forestale”. Nel grafico 23.12 è mostrato l’andamento di costante ascesa dei certificati FSC in Trentino tra il 2007, anno di rilascio del primo certificato, e il marzo 2012.



Il Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC – www.pefc.it), cioè il Programma di Valutazione degli schemi di certificazione forestale, è un sistema di certificazione per la gestione sostenibile delle foreste. Il sistema PEFC permette di certificare la sostenibilità della gestione dei boschi e la rintracciabilità dei prodotti legnosi e cartacei commercializzati e trasformati che provengono dai boschi certificati PEFC.

La certificazione PEFC “Gestione forestale” attesta che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di “sostenibilità”. La certificazione PEFC “Catena di custodia” si riferisce ai seguenti prodotti in legno, a base di legno o di derivazione dal legno: arredi, barriere stradali, carta, cartone, case, compensati, cornici, imballaggi, infissi, legna, mobili, pallet, pannelli, parchi giochi, pavimenti, polpa per cartiere, prodotti forestali non legnosi, profili e controtelai, scope, semilavorati, tranciati; inoltre, anche le seguenti attività: carpenteria, commercializzazione per ufficio, commercio legno, distribuzione carta, ditte boschive, segherie, servizi legati al legno, tipografie.

In Trentino, alla data del 31 marzo 2012, erano 107 i certificati PEFC “Catena di custodia” rilasciati ad imprese trentine, ovvero il 17,2% dei 623 certificati rilasciati in Italia. A questi si aggiungono 2 certificati “Gestione forestale” (per una superficie forestale coperta pari a 260.213 ettari, ovvero il 34,1% dei 763.194 ettari coperti in Italia). Nel grafico 23.13 è mostrato l’andamento di costante ascesa dei certificati PEFC “Catena di custodia” in Trentino tra il 2005, anno di rilascio del primo certificato, e il marzo 2012.

→ **GRAFICO 23.13:****ANDAMENTO DEI CERTIFICATI PEFC CATENA DI CUSTODIA (N° CERTIFICATI 2005-5 OTTOBRE 2012)**

Fonte: nostra rielaborazione su dati PEFC Italia

INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
23.4. Gestione forestale sostenibile	Sviluppo sostenibile	R	D	☺	↗	N	2005-2012

LE CERTIFICAZIONI PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE (1)**Certificazione LEED**

Rinviando al capitolo "Consumi" del presente Rapporto l'approfondimento sullo schema di certificazione LEED, si segnala in questo capitolo che in Trentino, alla data del 31 marzo 2012, erano 4 gli edifici certificati LEED (l'Istituto d'istruzione G. Floriani a Riva del Garda, il Municipio di Vigo Rendena

a Vigo Rendena, il Plesso scolastico Bondone-Baitone-Lodrone a Ladrone e il Centro Polifunzionale di Arco ad Arco).

Per aggiornamenti, si consulti il registro degli edifici certificati sul sito www.gbci.org

LE CERTIFICAZIONI PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE (2)

Certificazione energetica

L'Unione Europea, con la direttiva 16 dicembre 2002 n. 2002/91/CE, ha emanato le prime misure volte a promuovere il rendimento energetico nell'edilizia, introducendo l'obbligo del rispetto di requisiti minimi di efficienza energetica per gli edifici nuovi e ristrutturati ed individuando le caratteristiche delle metodologie di calcolo atte a misurarne il fabbisogno energetico. La direttiva ha altresì previsto l'obbligo di certificazione energetica ed ha disposto che l'attività di certificazione venga eseguita da esperti qualificati e/o riconosciuti.

La Provincia autonoma di Trento si è mossa autonomamente all'indomani dell'approvazione della direttiva europea 2002/91/CE: è stato infatti dato incarico al Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Trento di elaborare una metodologia per la classificazione delle prestazioni energetiche degli edifici in regime invernale ed estivo che fosse coerente con le caratteristiche dei consumi del settore edilizio trentino. Lo studio ha consentito di individuare, secondo una precisa metodologia desunta da apposite norme tecniche europee, il fabbisogno medio per riscaldamento e per la produzione di acqua calda dello stock edilizio trentino esistente e, sulla base dello stesso, ha definito la scala delle possibili classificazioni del consumo energetico degli edifici. Tale metodologia è contenuta nell'allegato della Deliberazione della Giunta provinciale n. 2167/2009. L'immagine illustra la classificazione energetica adottata.

Con la legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Legge urbanistica provinciale), è stato introdotto nel territorio provinciale l'obbligo di certificazione energetica degli edifici. Tale legge ha demandato ad un successivo regolamento la disciplina dei requisiti minimi di prestazione energetica per l'edilizia e la definizione dei criteri operativi per l'emissione

Categoria E1		Categorie ≠ E1	
	kWh/m ² a		kWh/m ³ a
CLASSE A+	≤30	CLASSE A+	≤9
CLASSE A	≤40	CLASSE A	≤11
CLASSE B+	≤50	CLASSE B+	≤14
CLASSE B	≤60	CLASSE B	≤17
CLASSE C+	≤80	CLASSE C+	≤23
CLASSE C	≤120	CLASSE C	≤34
CLASSE D	≤180	CLASSE D	≤51
CLASSE E	≤225	CLASSE E	≤64
CLASSE F	≤270	CLASSE F	≤77
CLASSE G	>270	CLASSE G	>77

degli attestati di certificazione energetica.

Recentemente ancora, la Provincia, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1448/2009, ha adottato uno specifico regolamento in 13 articoli ed un allegato con l'obiettivo, fra l'altro, di dare avvio alla fase di certificazione energetica degli edifici. Attraverso Deliberazione della Giunta provinciale n. 1429/2010, è stato dato avvio a tutti gli effetti al sistema di certificazione energetica secondo i criteri e le modalità individuate dalle disposizioni provinciali. Tale obbligo ha trovato inizialmente applicazione in riferimento alle domande di concessione edilizia, alle denunce di inizio attività ed alle richieste di accertamento della conformità urbanistica relative agli interventi individuati dall'articolo 5, comma 1 del Regolamento provinciale per la certificazione energetica, presentate a partire dal 14 luglio 2010. A partire dal 4 aprile 2012 l'obbligo di emissione dei certificati secondo il sistema provinciale è stato esteso anche ai casi di rilascio degli attestati in seguito ad una compravendita e/o locazione.

Per approfondimenti, si consulti il sito dell'Agenzia provinciale per l'energia: www.energia.provincia.tn.it.

23.6 Acquisti pubblici verdi

Si parla di Acquisti Pubblici Verdi, dall'inglese Green Public Procurements (GPP), quando la Pubblica Amministrazione sceglie di acquistare prodotti e servizi tenendo conto anche degli impatti ambientali che il prodotto o servizio ha durante il suo intero ciclo di vita, "dalla culla alla tomba". Se si sceglie di adottare un sistema di acquisti verdi, diventa decisiva la valutazione di aspetti ambientali quali:

- il tipo e la quantità di materie prime utilizzate
- la produzione di rifiuti ed emissioni durante la fabbricazione del prodotto o l'erogazione del servizio
- l'efficienza energetica nella fase di produzione e in quella di utilizzo
- i trasporti dal luogo di produzione a quello di consumo
- la possibilità di riciclare il prodotto in tutto o in parte

Gli Enti Pubblici, essendo tra i consumatori più importanti per capacità e necessità di spesa, incidono molto sull'ambiente con i propri acquisti. Per questo, con l'introduzione di criteri ecologici nelle procedure d'acquisto, gli Enti Pubblici possono ridurre in modo sensibile l'impatto umano sull'ambiente e stimolare ed indirizzare il mercato sulla strada della sostenibilità, generando un cambiamento nei modi di produrre delle imprese e di consumare dei cittadini

Dal 2011 gli acquisti della Provincia autonoma di Trento avvengono tenendo conto degli impatti ambientali dei prodotti e dei servizi acquistati. In par-

ticolare, le strutture provinciali devono acquistare prodotti e servizi "verdi", ovvero con caratteristiche ecologiche, per il 30% degli importi annualmente spesi.

Fino al 31 dicembre 2011, quest'obbligo, introdotto dalla Delibera di Giunta Provinciale n°885/2010, riguardava otto categorie merceologiche:

1. carta per ufficio e tessuto-carta,
2. arredi per ufficio e arredi scolastici,
3. attrezzature informatiche,
4. autoveicoli,
5. servizi di pulizia,
6. alimenti e servizi di ristorazione,
7. coperture dure per pavimenti,
8. vernicianti per interni.

A partire dal 2012, per effetto della Delibera di Giunta Provinciale n°41/2012, che ha sostituito la precedente Delibera del 2010, l'obbligo viene esteso ad ulteriori sette categorie merceologiche:

9. prodotti tessili,
10. ammendanti del suolo,
11. apparati per l'illuminazione pubblica,
12. materiali per opere edili, stradali ed igienico-sanitarie,
13. servizio di dispensazione automatica di cibi e bevande,
14. servizio di stampa tipografica,
15. serramenti per esterni.

La Delibera n°41/2012 ha inoltre aggiornato i criteri ambientali definiti per le prime otto categorie merceologiche, allineandoli agli intervenuti svi-

→ TABELLA 23.4:

ACQUISTI VERDI EFFETTUATI DALLA CENTRALE ACQUISTI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (2011)

CATEGORIA MERCEOLOGICA	ACQUISTI VERDI (€)	TOTALE ACQUISTI (€)	ACQUISTI VERDI (%)
Carta	76.056	155.496	48,9
Arredi	57.774	162.678	35,5
Attrezzature informatiche	129.723	161.458	80,3

Fonte: Servizio Edilizia Pubblica e Logistica PAT

luppi tecnologici e del mercato. In particolare, per quanto riguarda carta, arredi, attrezzature informatiche e servizi di ristorazione, la Giunta ha recepito in toto i criteri ambientali fissati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in ottemperanza al Piano d'Azione Nazionale in materia di GPP, approvato nel 2008 a seguito di una Comunicazione della Commissione Europea che invitava gli Stati Membri a pianificare l'acquisto pubblico verde. Tra le nuove categorie soggette ad acquisto verde, anche i prodotti tessili, gli ammendanti del suolo, gli apparati per l'illuminazione pubblica e i serramenti per esterni recepiscono i criteri ministeriali. In tal modo, la Provincia si allinea pienamente al quadro nazionale, andando anzi oltre mediante l'inserimento, nel proprio sistema di acquisto verde, di categorie merceologiche non ancora considerate dal Ministero.

Per tutte le categorie merceologiche prese in considerazione, l'obiettivo di acquisto verde per le strutture provinciali resta quello del 30% degli importi spesi annualmente in ciascuna di esse (derogano ad esso, per ragioni tecniche, gli autoveicoli commerciali leggeri). L'obiettivo si alzerà al 50% a partire dal 2015 (derogano all'innalzamento, per ragioni tecniche, gli arredi e i prodotti tessili). In termini di supporto tecnico, è a disposizione delle strutture provinciali, nonché delle imprese fornitrici di prodotti e servizi, un gruppo di lavoro interprovinciale appositamente costituito: per ogni informazione o richiesta di chiarimenti, è possibile

contattare le strutture della Provincia co-referenti del progetto, ovvero l'Agenzia per la Depurazione e l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, oppure scrivere all'indirizzo e-mail acquistiverdi@provincia.tn.it.

La tabella 23.4 mostra gli acquisti verdi effettuati nel 2011 nelle categorie merceologiche interessate dal sistema GPP della Provincia in cui hanno luogo acquisti centralizzati da parte della Centrale Acquisti dell'Ente.

La tabella 23.5 mostra gli acquisti verdi effettuati nelle medesime categorie dal 1/1/2012 al 13/09/2012.

Nel 2012 l'Ufficio Stampa della PAT ha appaltato, mediante una gara ad invito, la stampa di due house organ dell'Ente, "il Trentino" e "Terra Trentina" applicando i criteri dell'Allegato O (servizio di stampa tipografica) della Delibera. Dal mese di luglio 2012 il Centro Duplicazioni interno della Provincia si sta certificando PEFC al fine di realizzare tutti i prodotti di stampa con tale certificazione, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Delibera n°41/2012.

La Delibera prevede l'estensione del sistema GPP della Provincia agli altri Enti Pubblici del territorio trentino, mediante la sottoscrizione di appositi accordi di programma.

→ **TABELLA 23.5:**
ACQUISTI VERDI EFFETTUATI DALLA CENTRALE ACQUISTI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (2012, FINO AL 13 SET)

CATEGORIA MERCEOLOGICA	ACQUISTI VERDI (€)	TOTALE ACQUISTI (€)	ACQUISTI VERDI (%)
Carta	83.671	151.782	55,13
Arredi	48.491	74.962	64,69
Attrezzature Informatiche	45.860	128.576	35,67

Fonte: Servizio Edilizia Pubblica e Logistica PAT

INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
23.3. Acquisti pubblici verdi	Sviluppo sostenibile	R	D	☺	?	P	2011-2012